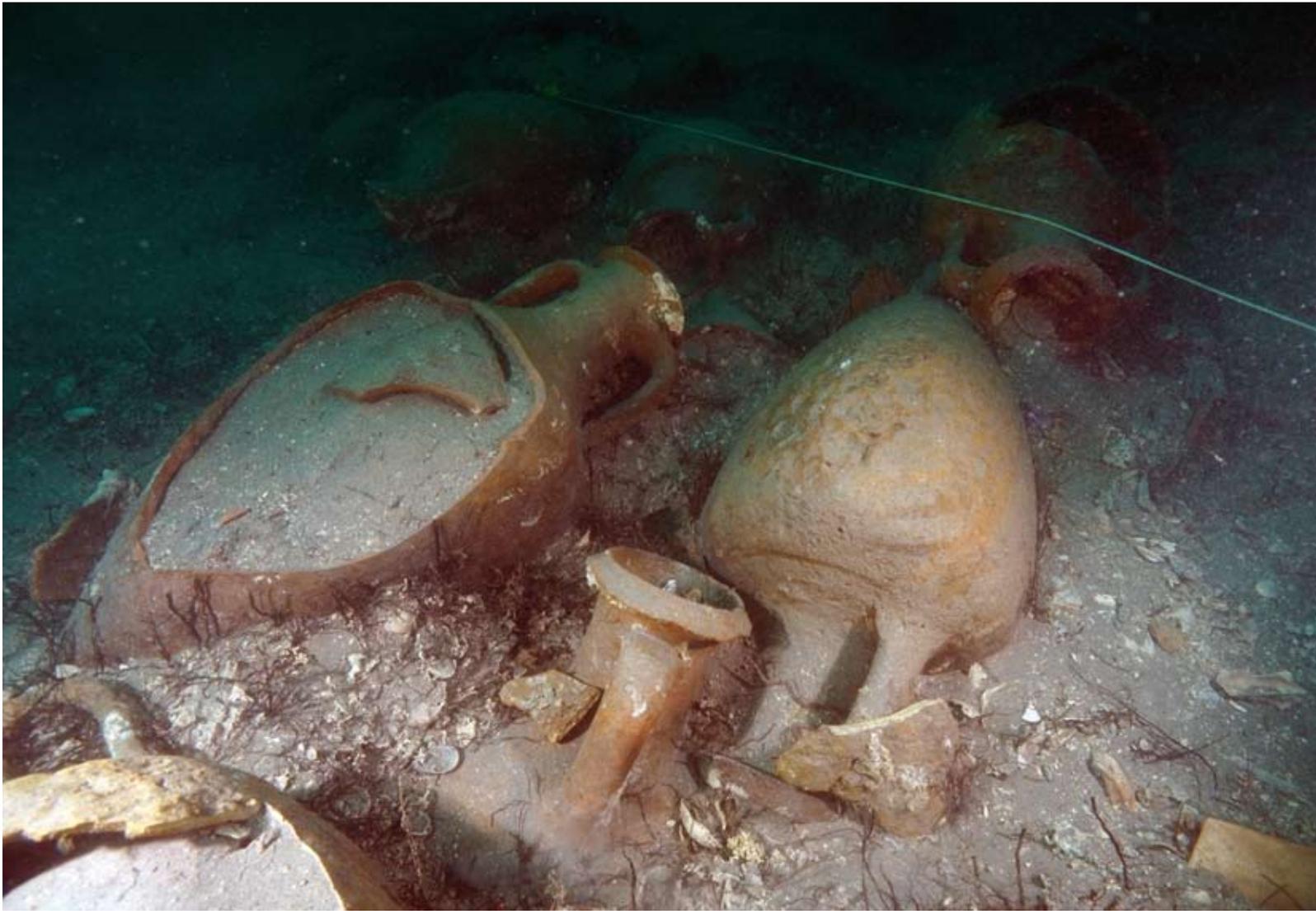




ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER AQUILEIA

ANNO XCII
2021



AQVILEIA NOSTRA

International Journal of Ancient Studies on Northern Adriatic Regions

Direttore scientifico: Monika Verzár

Comitato scientifico: Rita Auriemma (Università del Salento), Elisabetta Borgna (Università degli Studi di Udine), Jean-Pierre Caillet (Université Paris Ouest), Giovannella Cresci Marrone (Università Ca' Foscari Venezia), Francesca Ghedini (Università degli Studi di Padova), Reinhard Härtel (Karl-Franzens-Universität Graz), Robert Matijašić (Sveučilište Jurja Dobrile u Puli / Università "Juraj Dobrila", Pola), Andrea Saccocci (Università degli Studi di Udine), Marjeta Šašel Kos (ZRC SAZU- Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts - Institute of Archaeology), Monika Verzár (Università degli Studi di Trieste), Franco Zanini (Elettra Sincrotrone Trieste), Paul Zanker (Scuola Normale Superiore di Pisa)

Comitato editoriale: Monica Chiabà, Daniela Cottica, Andrea Raffaele Ghiotto, Annalisa Giovannini, Fulvia Mainardis, Marta Novello, Lorenzo Passera, Marina Rubinich, Monica Salvadori, Giulio Simeoni, Paola Ventura, Ella Zulini

Segreteria di redazione: Monica Chiabà, Ella Zulini

Peer-review: gli articoli e le note inviati per la pubblicazione ad «Aquileia Nostra» vengono sottoposti, nella forma del doppio anonimato, a peer-review di due esperti, esterni alla Direzione, al Comitato scientifico e al Comitato editoriale

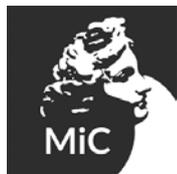
In copertina: scavo del carico del relitto di Grado 2 contenente anfore greco italiche della seconda metà del III sec. a.C. (foto P. Marsich).

Il presente volume è stato pubblicato con il sostegno di



FONDAZIONE **AQUILEIA**

e in collaborazione con



Ministero della Cultura

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del
Friuli Venezia Giulia

Direzione Regionale Musei del Friuli Venezia Giulia

La rivista non assume responsabilità di alcun tipo circa le affermazioni e i giudizi espressi dagli autori.

Le riproduzioni dei beni di proprietà statale sono state effettuate su concessione del Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e Direzione Regionale Musei del Friuli Venezia Giulia.

Ne è vietata l'ulteriore riproduzione, con ogni mezzo, a fini di lucro.

INDICE

| | | |
|---|----|---|
| Monika Verzár, <i>Editoriale «Aquileia Nostra» 2021</i> | p. | 5 |
| Claudio Zaccaria, <i>Ezio Buchi (Verona, 28 giugno 1934 - 12 dicembre 2020)</i> | p. | 9 |

ARTICOLI

| | | |
|---|---|----|
| Antonella Testa, <i>Tracce del mito “fascista” di Roma a Gorizia: due monumenti</i> | » | 15 |
| Paola Maggi, Flaviana Oriolo, <i>Contributo alla ricostruzione del paesaggio funerario di Aquileia. Le esplorazioni di inizio Novecento a Sant’Egidio</i> | » | 25 |
| Rita Auriemma, Carlo Beltrame, Simonetta Bonomi, Massimo Capulli, Elisa Costa, Anna Del Bianco, Dario Gaddi, Claudia Pizzinato, <i>The Roman Shipwreck Grado 2 and the UnderwaterMuse Project. Challenges for the Enhancement of Underwater Cultural Heritage</i> | » | 47 |
| Klaudia Bartolić Sirotić, Gaetano Benčić, <i>Archaeological discoveries on the waterfront of Poreč in 2020</i> | » | 67 |
| Andrea Stella, <i>Coins and Rural Settlements in the Roman Age: New Data from the Southern Venetia et Histria</i> | » | 81 |
| Fulvia Mainardis, Susanna Sgoifo, <i>Opus latericium inscriptum in Christian Aquileia: Epigraphy on terracotta in Late Antiquity</i> | » | 95 |

AQUILEIA NOSTRA 1930-2020

| | | |
|---|---|-----|
| Giulio Simeoni, <i>I contributi sulla Preistoria in «Aquileia Nostra»</i> | » | 111 |
| Monica Chiabà, Fulvia Mainardis, <i>Novant’anni di scritti di Epigrafia e Storia in «Aquileia Nostra» (1930-2020)</i> | » | 115 |
| Marta Novello, <i>Mosaici e affreschi in «Aquileia Nostra» (1930-2020)</i> | » | 137 |
| Annalisa Giovannini, <i>Arti minori. Presenza ed evoluzione degli studi attraverso «Aquileia Nostra»</i> | » | 147 |
| Luciana Mandruzzato, <i>Studi sul vetro antico in «Aquileia Nostra»</i> | » | 169 |
| Paola Ventura, <i>Sulle produzioni ceramiche in «Aquileia Nostra» (1930-2020)</i> | » | 175 |
| Giulio Carraro, <i>I contributi di numismatica romana pubblicati in «Aquileia Nostra»</i> | » | 183 |
| Andrea Gariboldi, <i>Studi di numismatica medievale in «Aquileia Nostra»</i> | » | 187 |
| Elisa Possenti, <i>90 anni di «Aquileia Nostra»: le ricerche sul tardoantico e il medioevo</i> | » | 191 |
| Norme redazionali | » | 206 |

GIULIO CARRARO

I CONTRIBUTI DI NUMISMATICA ROMANA PUBBLICATI IN «AQUILEIA NOSTRA»

Sin dai suoi albori «Aquileia Nostra» ospitò articoli d'argomento numismatico. Negli anni Trenta del XX secolo vi troviamo due autori che svolsero un ruolo significativo nel panorama degli studi italiani dell'epoca: Lodovico Laffranchi (1875-1952) e Oscar Ulrich Bansa (1890-1982). Laffranchi, un modesto impiegato del comune di Milano con la passione per la numismatica, nel 1927 venne chiamato a dirigere il Gabinetto Numismatico milanese, allora in gravi ristrettezze economiche. Egli si dedicò in particolare a ricerche sulla monetazione romana, considerando la moneta principalmente come documento storico¹. Anche il barone Ulrich Bansa, militare di carriera, proveniva dal mondo del collezionismo numismatico colto, ma dopo la guerra rivestì l'incarico di docente di numismatica presso l'Università di Padova (fino al 1962) e può essere considerato un precursore degli studi sulle zecche romane d'età tardo imperiale. Si consideri che nella prima metà del Novecento l'ambiente italiano degli studi era profondamente influenzato dall'idealismo crociano, per cui era ancora prevalente una visione estetizzante della moneta; dobbiamo quindi apprezzare maggiormente l'approccio storico e fortemente classificatorio di questi studiosi², specie i contributi di Ulrich Bansa dimostrano una puntuale attenzione alla produzione

monetale delle zecche d'età romana imperiale e allo studio delle diverse serie prodotte³. Meno convincenti, invece, appaiono le tesi proposte dal Laffranchi in questi suoi saggi. Il suo primo contributo nella rivista⁴ si apre in dichiarato conflitto con la bibliografia precedente, sul tema della croce e altri simboli cristiani che si sarebbero diffusi, limitatamente a talune zecche della *pars* Costantiniana dell'impero, grazie ad iniziative autonome di alcuni impiegati della zecca, particolarmente devoti al nuovo credo religioso. Basando la sua teoria su coniazioni precedenti al 313, l'autore ritiene di poter scalzare il primato di Costantino quale imperatore cristiano, in favore di Massenzio. Con analogo intento polemico lo scritto del 1938⁵ spinge il Laffranchi a scagliarsi contro i filologi, le cui cronologie "appaiono senza base". Il *casus belli* nella fattispecie è dato dalla durata del regno di Domizio Alessandro. Secondo l'autore, la coerenza della monetazione massenziana, illustrata unicamente attraverso esemplari della propria collezione, dimostrerebbe la brevità di soli tre mesi del regno di Domizio Alessandro. Queste considerazioni oggi non sono accettabili, né nel metodo né nei risultati proposti che non hanno trovato conferma negli studi più recenti dedicati alla figura di questo usurpatore d'età tetrarchica⁶.

¹ Dello stesso tenore fu ad esempio anche la sua contemporanea produzione editoriale sulla «Rivista Italiana di Numismatica»; LAFFRANCHI 1941, LAFFRANCHI 1941a.

² Si tratta di un approccio di derivazione ancora Ottocentesca e condiviso peraltro da tutta la contemporanea archeologia, la quale visse, fino almeno al 1960, quello che Gordon Willey e Jeremy Sabloff definirono come "periodo storico classificatorio", durante il quale l'interesse si concentrò sulla definizione di una serie di sistemi cronologici regionali e sulla descrizione dello sviluppo della cultura in ogni singola area, con precisione sempre maggiore; WILLEY, SABLOFF 1974.

³ GORINI 2012.

⁴ LAFFRANCHI 1932.

⁵ LAFFRANCHI 1938.

⁶ Cfr. RIC VI, pp. 419-421. Vedi ora MALINGUE 2018.

Di maggior spessore fu, nello stesso periodo, il contributo di Oscar Ulrich Bansa, che a più riprese analizzò e descrisse l'apertura e l'attività della zecca aquileiese (297-452)⁷, indagandone le caratteristiche e la produzione "inquadrandola nella cornice storica del tempo"⁸. Nella seconda metà degli anni Trenta l'autore pubblica a più riprese un poderoso lavoro di riordino sistematico delle emissioni aquileiesi⁹, basato sul criterio epigrafico e stilistico. Grazie all'ausilio di pratiche tabelle operò un raggruppamento delle differenti coniazioni, descrivendone i tipi e commentandone aspetti stilistici, all'interno di un discorso storico volto a ripercorrere il periodo in questione. Il suo ultimo contributo alla rivista risale al 1947, quando l'Ulrich Bansa presenta la suggestiva ipotesi che legherebbe le maestranze aquileiesi all'officina ravennate¹⁰.

La rivista ospita un solo contributo "giovanile" di Gian Guido Belloni (1919-1996), che in questa sede si cimenta in una disamina prettamente iconografica e stilistica "rivolta agli aspetti artistici ed estetici di poche monete" celtiche¹¹, prendendo spunto da un pezzo conservato al Museo Nazionale di Aquileia. Belloni fece una brillante carriera nell'ambito museale milanese, infatti, fra il 1968 e il 1972 arrivò a ricoprire il ruolo di Direttore del Museo Archeologico e del Gabinetto Numismatico di Milano, in seguito si dedicò totalmente all'insegnamento universitario, prima presso l'Università di Genova, poi all'Università Cattolica di Milano, sino al suo pensionamento avvenuto nel 1995¹². Fu un profondo conoscitore, in particolare, della moneta romana e delle tematiche iconografiche in essa raffigurate. Il suo approccio estetico verso la moneta, particolarmente evidente in questo saggio, denota una metodologia di lavoro totalmente diversa rispetto a quella adottata successivamente da Giovanni

Gorini nei suoi studi sulla monetazione celtica, basati sui dati dei ripostigli monetali e sull'analisi delle fonti storiche, per arrivare a nuove fondamentali proposte cronologiche di diverse serie monetali. Con gli anni Settanta si assiste infatti anche in ambito numismatico ad una decisa, se pur tardiva¹³, virata nel metodo e nell'approccio alla ricerca. Essa è caratterizzata d'ora in poi da un maggior rigore scientifico, peraltro condiviso con le altre branche dell'archeologia¹⁴, nonché da una più chiara identità disciplinare che ha contribuito a delineare una fisionomia maggiormente indipendente della materia¹⁵. L'apporto di Gorini alla rivista risulta essere significativo, oltre che estremamente longevo, essendo iniziato nel 1972¹⁶ e continuando tutt'oggi. I suoi saggi spaziano dalle ricerche sulla monetazione preromana¹⁷, per la quale si ipotizzano già negli anni Settanta alcune interpretazioni ancora diffusamente condivise, basate sulle evidenze suggerite dal record archeologico e da confronti con altre realtà note¹⁸, fino al periodo romano repubblicano¹⁹ e tardo imperiale. I contributi presentano una metodologia scientifica del tutto nuova, improntata al rigore e all'attenzione per il contesto archeologico, con un evidente interesse per le dinamiche della circolazione monetaria. Nel 2014 partecipa al numero della rivista dedicato all'opera di Luisa Bertacchi analizzando il rapporto e l'apporto numismatico della studiosa, che descrive come "un'archeologa molto attenta al dato monetale", diversamente da altri colleghi della sua generazione.

Si apre dunque con l'insegnamento del Gorini una "stagione numismatica" caratterizzata, a partire grosso modo dagli anni Ottanta, da una concentrazione di studi sul tema dei ritrovamenti monetali. Su questo filone si inseriscono il contributo di Giacca Mosca sui rinvenimenti da scavi aquileiesi²⁰, di

⁷ ULRICH-BANSA 1936.

⁸ ULRICH-BANSA 1934.

⁹ ULRICH-BANSA 1937; ULRICH-BANSA 1938.

¹⁰ L'autore illustra come lo scambio di personale tecnico tra Aquileia e Ravenna non costituisse un evento eccezionale: *scalptores* da Treviri si erano trasferiti a Milano ed Aquileia nel 383 e da Ravenna ad Arelate nel 457.

¹¹ BELLONI 1956.

¹² Per una bibliografia completa del Belloni, si veda BELLONI 1996.

¹³ In Germania venne finanziato nel 1953 il pionieristico programma *Fundmünzen der Römischen Zeit in Deutschland*, rivolto alla raccolta dei dati sui rinvenimenti numismatici finalizzato allo studio della circolazione monetaria. Da questa esperienza nacque in Italia, circa 40 anni più tardi, la collana *Ritrovamenti Monetali di età Romana*; CARRARO 2014.

¹⁴ Durante gli anni Sessanta era emersa un'insoddisfazione nei confronti dell'archeologia tradizionale e si auspicava l'adozione di un tipo di approccio nel quale fossero presi in considerazione tutti gli aspetti di un sistema culturale. La risposta venne fornita, almeno in parte, dalla cosiddetta "New Archaeology", proposta da un gruppo di statunitensi guidati da Lewis Binford; BINDFORD 1968.

¹⁵ Ad esempio, proprio a metà degli anni Sessanta, la numismatica Laura Breglia, docente alla Federico II e poi alla Sapienza, pubblicò il suo manuale di *Numismatica antica*, con il quale si proponeva di aggiornare il metodo scientifico di modo che "La materia si animerà così di nuovi contenuti, aprendoci vasti campi di ricerca e di interessi" basati sulla storia della vita antica "in quanto la moneta può essere uno dei fondamentali moventi della vita politica e sociale"; BREGLIA 1964.

¹⁶ GORINI 1972.

¹⁷ GORINI 1986.

¹⁸ Attraverso l'esame di un recente volume di Ortoft Harl sugli scavi del santuario sul passo Hoctor (Austria), lungo la strada che collegava la nascente Aquileia (181 a.C.) con il centro Europa, si propongono spunti per approfondire la tematica del rapporto tra Aquileia e il Nord nel II sec. a.C.; GORINI 2019-2020.

¹⁹ Riportando l'attenzione su un ripostiglio scoperto nel 1936 e rimasto per molti anni confuso tra il materiale del Museo Archeologico di Venezia; GORINI 1974-1975.

²⁰ In base all'esame delle monete è possibile ricavare una datazione delle strutture; GIACCA MOSCA 1980.

Visonà sulle monete recuperate nei pressi della rocca di Monfalcone²¹ e infine quello di Pettarin sui ritrovamenti da Moggio Udinese²², edito nel volume del 1991 assieme ad un altro articolo di numismatica antica che riporta invece l'attenzione su una moneta celtica di cui si era persa memoria²³.

Negli anni Novanta la rivista ospita soprattutto contributi sul tema del collezionismo numismatico di reperti di epoca medievale²⁴ e bisogna dunque attendere il volgere del millennio per apprezzare un pregevole articolo di metodo prodotto da Ermanno Arslan. L'autore sfrutta la possibilità di recensire un articolo di Bruno Callegher, inerente alle monete recuperate nel corso degli scavi del Teatro Sociale di Trento, per esprimere delle criticità e alcuni limiti della ricerca numismatica²⁵. Senza soluzione di continuità, il primo quarto del XXI secolo rappresenta un *revival* degli studi numismatici antichi all'interno di «Aquileia Nostra», che ospita una varietà di articoli che si interessano di tematiche spazianti dalla monetazione paleoveneta, con gli studi di Cavalieri²⁶, a quella di Filippo II di Macedonia di cui scrive Buora²⁷, fino all'epoca romana con l'indagine di Asolati che propone una nuova interessante analisi della zecca aquileiese in epoca costantiniana²⁸, proponendo

inoltre delle attribuzioni originali e presentando delle emissioni inedite, e il lavoro di Stella sui rapporti tra Aquileia e il Danubio²⁹. Sul filone di ricerca dei rinvenimenti monetali si inseriscono invece i contributi di Passera sul territorio di Sevegliano, di Bertacchi sulla scoperta di un sito aquileiese di manomissione delle monete³⁰, di Rebaudo su antichi rinvenimenti dall'isola Gorgo nella laguna gradese³¹ e infine di Callegher sui dati numismatici emersi con gli scavi condotti tra 2005 e 2008 a Trieste presso l'area della Curia Vescovile e presso Piazzetta S. Lucia³².

È doveroso, in conclusione, segnalare che fin dai primi anni Ottanta compaiono nella rivista contributi dedicati a ricerche archeologiche, a saggi di scavo o a temi non dichiaratamente e squisitamente numismatici, i quali contengono preziose notizie inerenti ai rinvenimenti monetali o confronti con materiale numismatico a fini iconografici, tipologici o cronologici³³.

L'apporto scientifico di «Aquileia Nostra» alla Numismatica antica risulta quindi indubbiamente affascinante e permette di apprezzare, al di là del contenuto dei singoli contributi, lo sviluppo diacronico della disciplina e delle sue metodologie di ricerca nel corso dell'ultimo secolo.

BIBLIOGRAFIA

ALFÖLDY 1979 = G. ALFÖLDY, *Un'iscrizione di Patavium e la titolatura di C. Fulvio Plauziano*, in «AquilNost», 50, coll. 125-172.

ARSLAN 1999 = E.A. ARSLAN, *La pubblicazione delle monete dello scavo del Teatro sociale a Trento. Qualche spunto di metodo*, in «AquilNost», 70, coll. 297-318.

ASOLATI 2012-2013 = M. ASOLATI, *L'attività della zecca di Aquileia nell'età di Flavio Costantino*, in «AquilNost», 83-84, pp. 415-431.

BELLONI 1956 = G.G. BELLONI, *Studi preliminari sull'arte*

del Celti: monete dei Celti orientali, in «AquilNost», 27, coll. 11-23.

BELLONI 1996 = G.G. BELLONI, *Scritti di archeologia, storia e numismatica*, Milano.

BERTACCHI 2004 = L. BERTACCHI, *Ritrovamento di monete tagliate di bronzo ad Aquileia*, in «AquilNost», 75, coll. 53-76.

BINFORD 1968 = L.R. BINFORD, *Post-Pleistocene adaptations*, in *New Perspectives in Archaeology*, Chicago, pp. 313-341.

²¹ Si fa il punto delle informazioni disponibili sui ritrovamenti monetali degli ultimi 100 anni a Monfalcone, lamentando il fatto che raramente essi sono stati segnalati o lo sono stati in modo inadeguato; VISONÀ 1980.

²² I dati emersi dalla ricerca su ritrovamenti monetali Ottocenteschi risultano preziosi per le attribuzioni tipologiche e cronologiche; PETTARIN 1991.

²³ ŽUPANČIČ 1991.

²⁴ Si veda, in questo stesso volume, il contributo di Andrea Gariboldi.

²⁵ ARSLAN 1999.

²⁶ CAVALIERI 2002.

²⁷ BUORA 2003.

²⁸ ASOLATI 2012-2013.

²⁹ STELLA 2018.

³⁰ L'autrice analizza 69 monete che hanno permesso di localizzare il sito dove venivano tagliate a metà con uno strumento dentellato; BERTACCHI 2004.

³¹ REBAUDO 2009.

³² CALLEGHER 2018.

³³ Una menzione in tal senso merita anche il *Notiziario degli scavi archeologici nell'ambito della X Regio*, presente alla fine di ciascun volume.

- BREGLIA 1964 = L. BREGLIA, *Numismatica antica. Storia e metodologia*, Milano.
- BUORA 2003 = M. BUORA, *Un tesoretto di monete del tipo dei tetradrammi di Filippo II di Macedonia da Castelraimondo*, in «AquilNost», 74, coll. 129-142.
- CALLEGHER 2018 = B. CALLEGHER, *Trieste. Scavi nell'area di Piazzetta Santa Lucia: rinvenimenti monetali*, «AquilNost», 89, pp. 111-124.
- CARRARO 2014 = G. CARRARO, *La banca Dati della Regione Veneto e la collana editoriale RMRVe*, in «Notiziario del Portale Numismatico dello Stato», 4, *Medaglieri italiani, un tesoro di storia. Tutela, fruizione e valorizzazione del patrimonio numismatico nazionale*, Atti dell'Incontro di studio (Roma, 30 gennaio 2013), *Ricerca, tutela, fruizione. Database e risorse digitali per i medaglieri italiani*, Atti del Workshop (Roma, 30 gennaio 2013), a cura di S. PENNESTRÌ, Roma, pp. 73-78.
- CAVALIERI 2002 = M. CAVALIERI, *Note interpretative sulla dracma venetica rinvenuta a Castelraimondo, campagna di scavo 2002*, in «AquilNost», 73, coll. 217-230.
- GIACCA MOSCA 1980 = I. GIACCA MOSCA, *Monete rinvenute nello scavo degli ambienti tardo-antichi e della basilica forense a sud-ovest del foro romano di Aquileia*, in «AquilNost», 51, coll. 153-168.
- GORINI 1972 = G. GORINI, *Un multiplo d'oro di Costanzo II*, in «AquilNost», 43, coll. 53-60.
- GORINI 1974-1975 = G. GORINI, *Il ripostiglio di denari romani repubblicani di Meolo*, in «AquilNost», 45-46, coll. 261-276.
- GORINI 1986 = G. GORINI, *Dall'economia premonetale all'economia monetale nel mondo paleo veneto*, in «AquilNost», 57, coll. 185-196.
- GORINI 2012 = G. GORINI, *Oscar Ulrich Bansa collezionista e docente universitario*, in «RIN», 113, pp. 163-176.
- GORINI 2014 = G. GORINI, *Luisa Bertacchi e la numismatica*, in «AquilNost», 85, pp. 201-203.
- GORINI 2019-2020 = G. GORINI, *Archeologia e numismatica nel territorio di Aquileia nel II sec. a.C. A proposito di un libro recentemente edito*, in «AquilNost», 90-91, pp. 49-53.
- LAFFRANCHI 1932 = L. LAFFRANCHI, *Il problematico segno della croce sulle monete precostantiniane di Aquileia*, in «AquilNost», 3, coll. 45-52.
- LAFFRANCHI 1938 = L. LAFFRANCHI, *L'usurpazione di Domizio Alessandro nei documenti numismatici di Aquileia e delle altre zecche massenziane*, in «AquilNost», 9, coll. 119-126.
- LAFFRANCHI 1941 = L. LAFFRANCHI, *Le monete legionarie dell'Imperatore Gallieno e la sua terza grande vittoria*, in «RIN», 43, pp. 3-15.
- LAFFRANCHI 1941a = L. LAFFRANCHI, *Su alcuni problemi storico-numismatici riferentesi agli Imperatori Gallo-romani*, in «RIN», 43, pp. 130-143.
- MALINGUE 2018 = G. MALINGUE, *The Coinage of Domitius Alexander (308-310 AD)*, Bordeaux.
- PASSERA 2003 = L. PASSERA, *Altri rinvenimenti monetali di età romana dal territorio di Sevegliano*, in «AquilNost», 74, pp. 345-374.
- PETTARIN 1991 = S. PETTARIN, *Rinvenimenti di monete celtiche a Moggio Udinese*, in «AquilNost», 62, coll. 101-124.
- REBAUDO 2009 = L. REBAUDO, *Contributi all'archeologia gradese. I. Rinvenimenti numismatici ottocenteschi nell'Isola Gorgo*, in «AquilNost», 80, coll. 441-460.
- STELLA 2018 = A. STELLA, *Aquileia e il Danubio: il dato numismatico*, in «AquilNost», 89, pp. 125-147.
- ULRICH-BANSA 1934 = O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia romana*, in «AquilNost», 5, coll. 3-30.
- ULRICH-BANSA 1936 = O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia romana. Perché, quando e con quali monete venne attivata la zecca di Aquileia*, in «AquilNost», 7, coll. 77-101.
- ULRICH-BANSA 1937 = O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia romana: seconda tetrarchia (305-306)*, in «AquilNost», 8, coll. 1-20.
- ULRICH-BANSA 1939 = O. ULRICH-BANSA, *Note sulla zecca di Aquileia romana, terza tetrarchia (306) - Massenzio (306-312)*, in «AquilNost», 10, coll. 37-64.
- VISONÀ 1980 = P. VISONÀ, *Ritrovamenti monetali sulla Rocca di Monfalcone (1974-1975)*, in «AquilNost», 51, coll. 345-356.
- WILLEY, SABLOFF 1974 = G. WILLEY, J. SABLOFF, *A History of American Archaeology*, London.
- ŽUPANČIĆ 1991 = M. ŽUPANČIĆ, *Un tetradramma celtico a San Giorgio di Nogaro*, in «AquilNost», 62, coll. 125-128.

Giulio Carraro

Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi di Trieste
giulio.carraro@units.it